

SI RICORDA AGLI ABBONATI STAGIONE CONCERTISTICA 2019/2020

Servizio navetta per concerti a Torino A/R gratuito
con prenotazione obbligatoria
- entro il 18/5/2020 per il 3/6/2020
Per prenotare il pullman
tel. 0121 321040 - cell. 393 9062821
e-mail noemi.dagostino@accademiadimusica.it

La Stagione concertistica è organizzata con il sostegno di:

Maggior sostenitore



con il contributo e patrocinio di:



media partner:

l'eco del chisone



sponsor tecnici:



**SOSTIENI LA MUSICA
CHE TI EMOZIONA!**
Dona il 5x1000 a
Accademia di Musica onlus
C. F. 94539750011



Viale Giolitti, 7 - 10064 Pinerolo (TO)
Tel. +39 0121 321040
segreteria@accademiadimusica.it
www.accademiadimusica.it
f accademiadimusicadipinerolo
© accademiadimusicadipinerolo

STAGIONE CONCERTISTICA 2019/2020



Accademia di Musica

MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 2020

Concerto n. 1203

RAPSODIA EUROPEA

ore 20.30 Guida all'ascolto

ore 21.00 Concerto

Danusha Waskiewicz viola

Andrea Rebaudengo pianoforte

Cristina Zavalloni voce

RAPSODIA EUROPEA

Danusha Waskiewicz viola
Andrea Rebaudengo pianoforte
Cristina Zavalloni voce

Johannes Brahms (1833 - 1897)

Zwei Gesänge op. 91
Gestillte Sehnsucht
Geistliches Wiegenlied

Ernest Bloch (1880 - 1959)

Suite Hébraïque

Manuel de Falla (1876 - 1946)

Siete canciones populares españolas

Charles Martin Loeffler (1861 - 1935)

4 Poèmes op. 5
La cloche fêlée
Dansons la gigue!
Le son du cor s'afflige vers les bois
Sérénade

Paolo Marzocchi (1971)

Night Chant

La musica popolare ha sempre affascinato i grandi compositori che hanno trasformato il patrimonio tradizionale in forme artistiche utilizzandone i sapori e le suggestioni come modello per le loro opere. Il trio formato dal pianista Andrea Rebaudengo, dalla violista Danusha Waskiewicz e dalla voce di Cristina Zavalloni, affronta un viaggio attraverso il tempo e lo spazio, muovendosi in lungo e in largo nell'Europa di fine novecento e contemporanea. Dai canti di fine secolo e di fine carriera di Johannes Brahms, pieni di nostalgia per una dimensione bucolica raggiunta alla fine della carriera del compositore di Amburgo, alla suite ebraica del compositore di origini svizzere Ernst Bloch, costretto ad abbandonare l'Europa per scappare dal regime nazista. Le Sette canzoni tradizionali spagnole musicate da Manuel de Falla e i quattro poemi in musica del compositore di origine svizzera Charles Martin Loeffler, sottolineano lo stretto rapporto tra musica e parola nel patrimonio tradizionale di ogni cultura. In chiusura, un brano del giovane compositore pesarese Paolo Marzocchi: Night Chant.

Danusha Waskiewicz è una talentuosa violista, membro del celebre quartetto d'archi italiano Quartetto Prometeo. Nata a Würzburg nel 1973, ha iniziato a studiare violino a 6 anni e viola

a 10. Ha appreso l'arte della viola da grandi musicisti: dal 1994 al 1999, ha studiato con la celebre violista Tabea Zimmermann.

Si è affermata a livello internazionale con la vittoria all'ARD di Monaco, ricevendo anche i premi speciali Brüder Busch Gesellschaft e W. Weichsler. La sua carriera in orchestra è iniziata nella Frankfurt Radio Symphony Orchestra e a soli 25 anni, è diventata parte della Filarmonica di Berlino. Ha suonato sotto la direzione di Claudio Abbado e, nel 2004, ha iniziato la sua carriera da solista nell'Orchestra Mozart, fondata proprio da Abbado, sotto la cui direzione ha inciso, con Giuliano Carmignola, la Sinfonia Concertante di Mozart. Ha poi registrato i Concerti Brandeburghesi di Mozart con l'etichetta Euro Arts. È diventata una solista molto richiesta: per molti anni è stata parte dell'Orchestra del Festival di Lucerna e si è esibita con orchestre di prestigio, come la Bayerisch Rundfunk Orkester. Danusha vive vicino Milano e insegna viola; tuttavia, il suo impegno nella formazione di giovani musicisti la porta in giro per tutto il mondo: viene spesso invitata a tenere masterclass e prende parte a diverse competizioni internazionali come giurata. Ormai da diversi anni, è riconosciuta anche come eccellente musicista di musica da camera. Si esibisce regolarmente con artisti del calibro di Isabelle Faust, con cui ha registrato diverse opere di Schubert e Schönberg per l'etichetta Harmonia Mundi. La sua lunga e fortunata collaborazione col pianista Andrea Rebaudengo ha portato alla registrazione del disco "Songs for Viola and Piano" per l'etichetta Decca, nella cui tracklist sono incluse grandi opere di compositori eccezionali. Con la sua viola, Danusha è in grado di cantare e di raccontare storie. Offre al pubblico tutto il suo entusiasmo per ogni declinazione della musica anche in veste di solista. Con il "Viola Tango Rock Concert" di Benjamin Yusupov, Danusha unisce il canto e la viola, la danza e la viola elettrica, con l'accompagnamento di orchestre internazionali.

Andrea Rebaudengo è nato a Pesaro nel 1972. Ha studiato pianoforte con Bordoni, Berman, Lonquich, Jasinsky e composizione con Danilo Lorenzini. Ha vinto il I premio al Concorso Pianistico Internazionale di Pescara nel 1998, il III premio al Concorso "Schumann" di Zwickau nel 2000 e al Premio Venezia 1993. Ha suonato per le più importanti istituzioni concertistiche italiane, tra cui Serate Musicali di Milano, Unione Musicale di Torino, Festival di Ravello, Amici della musica di Padova, Musica Insieme di Bologna, Ravenna Festival. Si è esibito in tutto il mondo. Ha suonato come solista con numerose orchestre, tra cui l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra Sinfonica di Zwickau, OFT e Sinfonica "Verdi" di Milano. Viene spesso invitato in progetti che lo coinvolgono anche come musicista jazz e improvvisatore. È il pianista dell'ensemble Sentieri Selvaggi con cui si è esibito all'Accademia di Santa Cecilia di Roma, Teatro alla Scala di Milano, "Bang-on-a-can Marathon" di New York, Dom di Mosca, Sacrum Profanum di Cracovia, Festival MiTo, Festival della Letteratura di Mantova, Accademia Filarmonica Romana, Biennale di Venezia, presentando spesso prime esecuzioni di autori contemporanei e collaborando con compositori quali Andriessen, Nyman, Lang, MacMillan, Turnage, Wolfe, Fedele e Vacchi. Suona in duo con Cristina Zavalloni con cui si è esibito alla Carnegie Hall di New York, Strathmore di Washington, Teatro della Maestranza di Siviglia, Festival Ilkhom-XX di Tashkent, Festival di West Cork, Festival del Castello di Varsavia, Festival di Cheltenham, Concerti del Quirinale, Teatro Rossini di Pesaro e Festival jazz di Berchidda, Roccella Jonica e Parma Frontiere. Suona in duo con la violista Danusha Waskiewicz, in duo pianistico

con Emanuele Arciuli ed è il pianista dell'Ensemble del Teatro Grande di Brescia e dell'Ensemble Kaleido. Con Klaidi Sahatci e Sandro Laffranchini ha fondato l'Altus Trio, che ha debuttato nel 2010 al Teatro alla Scala di Milano. Come solista incide per Bottega Discantica, con Cristina Zavalloni per Egea, con Sentieri Selvaggi per Cantaloupe Records, con l'Altus Trio per Limen. Insegna al Conservatorio di Castel-franco Veneto.

Cristina Zavalloni. Volevo fare la danzatrice ma alla musica non avrei mai rinunciato: canto da sempre, da quando era piccola. Che si tratti di scrivere per i miei gruppi di jazz, di interpretare un'opera di Britten o di Monteverdi, di cantare in una grande sala o in un piccolo club, di dare vita a nuovi ruoli come Anaïs Nin, Sor Juana o gli altri scritti per me dal compositore Louis Andriessen, mi avvicinano sempre alla musica con rispetto. In tanti anni, ho imparato a muovermi in mondi musicali apparentemente lontani tra loro e se mi chiedono come si faccia a passare dal jazz alla lirica, rispondo che "è un problema di orari di prove, mai di musica". Adoro il Novecento storico, repertorio che esploro da anni in duo con Andrea Rebaudengo e ora anche con Gabriele Mirabassi e Danusha Waskiewicz. Brani come le Folk Songs di Berio, il Pierrot Lunaire di Schoenberg, La Voix Humaine di Poulenc sono diventati parte di me. E quando suono con il mio quartetto Special Dish o sono ospite dei gruppi di Uri Caine o Paolo Fresu, sento di tornare a casa. Mi considero una cantante di jazz perché il jazz è stato il primo amore: ho imparato dalle voci di Sarah Vaughan, Joni Mitchell, Cassandra Wilson e di molte altre. Poi è arrivata la scoperta di Cathy Berberian e del repertorio moderno. Questo mi ha portata a collaborare con meravigliosi compositori nel mondo della musica classica contemporanea. Cantare, scrivere e comporre hanno un valore ugualmente grande nella mia vita. Quando ne ho la possibilità, mi diverto a indossare i panni del divulgatore culturale: è così che sono nate le Effemeridi Musicali, pillole televisive andate in onda su Rai3.

 **PROSSIMO CONCERTO**
Accademia di Musica

23 FEBBRAIO 2020 ore 17.00
LA MUSICA SPIEGATA III:
COLLAGE FRANCESE

Ensemble Seta

Musiche di Grandval, Saint-Saëns, Poulenc, Arbet, Dutilleux